

Adorazione Eucaristica nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

Domenica 2 Giugno 2024 (in caso di pioggia)

CANTO: COME UNICO PANE

Come unico pane
anche noi qui formiamo un solo corpo,
perché tutti mangiamo
il pane vivo di Cristo.

**E' questa la vita per noi,
è questa la gioia:
il vivere uniti con Cristo
facendo la Chiesa.**

Per un'unica fede
noi crediamo a questa santa cena
e cantiamo all'amore
di un Dio fatto sì carne.

Siamo quelli di sempre,
ma l'amore di Cristo ci trasforma
e vogliamo gridarlo
a chi ricerca la pace.

Siamo quelli che ha scelto
per portare la vita ai suoi fratelli:
noi saremo la voce
di Cristo, Dio e uomo.

Breve pausa di silenzio.

PREGHIERA INIZIALE

C - Signore Gesù,
dopo esserci nutriti della tua Parola e del tuo Corpo,
desideriamo sostare ancora un po' con te. Vogliamo stare
"cuore a cuore" con te, impossibilitati a portare la tua
Presenza eucaristica per le strade della nostra Città.
Vogliamo fermarci qui con te per dirti quanto tu sia
necessario alla nostra vita, alle nostre esistenze, alle nostre
storie di vita quotidiana di gioie e anche di dolori.
Certo, è bello stare con te, in questa comunione che ci
rinfranca, ci consola, ci rafforza nello stanco andare dei
giorni e ci spinge ad uscire dell'individualismo e
dall'indifferenza. Se noi non possiamo portarti lungo le
nostre strade, tu passa comunque, come lungo le strade
della Palestina e a tutti, anche a chi crede di poter fare a
meno di te, infondi il dono pasquale della Pace. Toccaci
nell'intimo e fa' di noi, intorno a questo altare, con tutti i
fratelli e le sorelle che attendono il tuo passaggio nelle
strade della vita, una cosa sola in te, perché non si estingua
mai la comunione di amore che ci unisce. **T - Amen.**

Breve pausa di silenzio.

CANTO: DOVE LA CARITÀ È VERA

**Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio.
Dove la carità perdona e tutto sopporta.
Dove la carità benigna comprende
e non si vanta, tutto crede ed ama
e tutto spera la vera carità.**

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e ralleghiamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.

Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.

Breve pausa di silenzio.

Primo momento: in comunione con te

IN ASCOLTO...

L1 - Ascoltate la Parola di Dio dalla prima lettera di san Paolo
apostolo ai Corinzi (10,16-17).

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non
è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi
spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?
Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo
corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Breve pausa di silenzio.

PER MEDITARE...

L2 - L'Eucaristia ci permette di non disgregarci, perché è
vincolo di comunione, è compimento dell'Alleanza, segno
vivente dell'amore di Cristo che si è umiliato e annientato
perché noi rimanessimo uniti. Partecipando all'Eucaristia e
nutrendoci di essa, noi siamo inseriti in un cammino che
non ammette divisioni. Il Cristo presente in mezzo a noi, nel
segno del pane e del vino, esige che la forza dell'amore
superi ogni lacerazione, e al tempo stesso che diventi
comunione anche con il più povero, sostegno per il debole,
attenzione fraterna a quanti fanno fatica a sostenere il peso
della vita quotidiana, e sono in pericolo di perdere la fede.
(Papa Francesco, omelia 4.VI.2015)

Breve pausa di silenzio.

PREGHIAMO.

C - Viviamo in una società opulenta, Gesù, in cui il cibo non
manca e spesso lo sprechiamo impunemente, mentre molti
soffrono ancora la fame.

Trasferiamo sulla nostra alimentazione le nostre ansie e i
nostri bisogni divoranti e talora, senza saperlo, ci
ingozziamo per evitare di avvertire quei tipi di fame a cui la
nostra tavola non può dare risposta: fame di affetto e di
amicizia mai colmata dalle troppe cose che compiamo, fame
di comunicazione sincera e cordiale che persiste nonostante
i mezzi tecnologici, fame di un senso e di una direzione
inalterata dopo tanto attivismo.

Ci portiamo dentro, mescolati insieme, bisogni destati a
bella posta dalla macchina pubblicitaria e desideri autentici
di verità, di gioia, di pace, di pienezza.

Ecco perché il Pane che tu ci doni è veramente unico: non
calma l'appetito di un giorno, non ristora solo per un tempo
limitato.

Quel Pane sei tu stesso, Gesù, Pane spezzato per la vita del
mondo, Pane offerto a tutti coloro che hanno fame di vita
eterna, Pane che trasforma ognuno di noi aprendo le nostre
parole e azioni alla bellezza dell'eternità.

Non lasciarci mancare, Gesù, il Pane del tuo amore. Amen.

Breve pausa di silenzio.

CANTO: CON AMORE INFINITO

Con amore infinito vi ho amati, dice il Signore.

Con amore sincero vi amerete, amici miei.

Ho messo il mio cuore accanto al vostro cuore
perché l'amore cresca in voi.

Ho messo la mia vita a servizio della vostra,
perché la vita abbondi in voi.

Ho messo il mio pane in mano a chi ha fame,
perché la forza torni in voi.

Breve pausa di silenzio.

Secondo momento: dal Cenacolo al mondo intero

IN ASCOLTO...

L3 – Ascoltate la Parola di Dio dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-26).

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Breve pausa di silenzio.

PER MEDITARE...

L4 – Nell'Eucaristia si comunica l'amore del Signore per noi: un amore così grande che ci nutre con Sé stesso; un amore gratuito, sempre a disposizione di ogni persona affamata e bisognosa di rigenerare le proprie forze. Vivere l'esperienza della fede significa lasciarsi nutrire dal Signore e costruire la propria esistenza non sui beni materiali, ma sulla realtà che non perisce: i doni di Dio, la sua Parola e il suo Corpo.

Se ci guardiamo attorno, ci accorgiamo che ci sono *tante offerte di cibo* che non vengono dal Signore e che apparentemente soddisfano di più. Alcuni si nutrono con il denaro, altri con il successo e la vanità, altri con il potere e l'orgoglio. Ma il cibo che ci nutre veramente e che ci sazia è soltanto quello che ci dà il Signore! Il cibo che ci offre il Signore è diverso dagli altri, e forse non ci sembra così gustoso come certe vivande che ci offre il mondo. Allora sogniamo altri pasti, come gli ebrei nel deserto, i quali rimpiangevano la carne e le cipolle che mangiavano in Egitto, ma dimenticavano che quei pasti li mangiavano alla tavola della schiavitù. Essi, in quei momenti di tentazione, avevano memoria, ma una memoria malata, una memoria selettiva. Una memoria schiava, non libera.

Ognuno di noi, oggi, può domandarsi: e io? *Dove voglio mangiare?* A quale tavola voglio nutrirmi? Alla tavola del Signore? O sogno di mangiare cibi gustosi, ma nella schiavitù? Inoltre, ognuno di noi può domandarsi: qual è la mia memoria? Quella del Signore che mi salva, o quella dell'aglio e delle cipolle della schiavitù? Con quale memoria io sazio la mia anima?

(Papa Francesco, omelia 19.VI.2014)

Breve pausa di silenzio.

PREGHIAMO.

C – Guidaci, Signore, sulle strade di questa nostra storia! Mostra alla Chiesa e ai suoi Pastori sempre di nuovo il giusto cammino! Guarda l'umanità che soffre, che vaga insicura tra tanti interrogativi; guarda la fame fisica e psichica che la tormenta! Dà agli uomini pane per il corpo e per l'anima! Dà loro lavoro! Dà loro luce! Dà loro te stesso! Purifica e santifica tutti noi! Facci comprendere che solo mediante la partecipazione alla tua Passione, mediante il

"sì" alla croce, alla rinuncia, alle purificazioni che tu ci imponi, la nostra vita può maturare e raggiungere il suo vero compimento. Radunaci da tutti i confini della terra. Unisci la tua Chiesa, unisci l'umanità lacerata! Donaci la tua salvezza! Amen. (Benedetto XVI)

Breve pausa di silenzio.

Benedizione Eucaristica

CANTO: TANTUM ERGO

*Tantum ergo Sacramentum venerémur cernui:
et anticum documentum novo cedat ritui:
praestet fides supplementum sensuum deféctui.
Genitóri, Genitóque laus et jubilátio,
salus, hónor, virtus quoque sit et benedíctio:
procedénti ad utróque
cómpar sit laudátio. Amen.*

C – Hai dato loro il Pane disceso dal cielo.

T – Che porta in sé ogni dolcezza.

P – Preghiamo.

C – O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **T – Amen.**

Il Celebrante indossa il velo omerale. Poi prende l'ostensorio e benedice i fedeli con il Santissimo Sacramento (senza dire nulla).

Poi prosegue:

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

Il Santissimo Sacramento viene riposto nel tabernacolo. Tutti si mettono in piedi mentre si canta:

CANTO MARIANO

OPP.

Ave, Regina caelorum,
ave, Domina Angelorum:
salve, radix, salve, porta,
ex qua mundo lux est orta:
Gaude, Virgo gloriosa,
super omnes speciosa,
vale, o valde decora,
et pro nobis Christum exora.